

Otto gestori di portali per case di vacanza si sono incontrati in Gambarogno

‘Uniti per dir la nostra’

Nei loro siti un totale di 3'500 letti, ma mancano rappresentanti negli enti turistici. ‘Vogliamo costituire una nuova associazione’.

di Serse Forni

Otto dei più importanti gestori di portali ticinesi per case e appartamenti di vacanza si sono riuniti giovedì sera in Gambarogno per discutere i problemi della categoria. Un settore che promuove direttamente un totale di 3'500 letti, messi a disposizione dei turisti, ma che non ha rappresentanti nei vertici del turismo; né nell'azienda cantonale, né nelle organizzazioni regionali. In altre parole, non ha voce. «All'incontro - spiegano i promotori Oliver e Martin Keller di *casafile.ch* - erano presenti soprattutto professionisti del Locarnese, del Luganese e delle valli. È emerso che in Ticino non esiste ancora una nostra associazione e quindi ci è stato dato incarico di approfondire il tema e di gettare le basi per crearne una al più presto. Abbiamo immediatamente segnalato la nostra intenzione all'Azienda turistica ticinese (Att) che ci ha già risposto». Nella e-mail dei vertici Att si legge: «Ci fa molto piacere sapere che vi state muovendo concretamente in questa direzione».

In Ticino a far la parte del leone nel settore delle prenotazioni delle case di vacanza in rete sono siti con sede nella Svizzera interna o all'estero. «Nasce da



Alloggi per le ferie: settore forte, ma senza voce

TI PRESS

questa constatazione la necessità di unirli per creare un gruppo con un maggior peso specifico - aggiunge ancora Oliver Keller -. Noi lavoriamo sul territorio cantonale, con persone che hanno case, appartamenti e rustici nelle diverse regioni ticinesi. Il lavoro e i guadagni restano qui». Sono migliaia di letti che

portano nelle casse degli enti turistici decine di migliaia di franchi di tasse di soggiorno e di promozione. Una fetta va anche a Comuni e Cantone tramite le imposte. «C'è poi l'aspetto legato al contatto diretto con gli ospiti, che i proprietari che lavorano con noi offrono». Nel corso della serata è emersa una certa

flessione delle prenotazioni nelle settimane successive all'abbandono del cambio fisso franco-euro. Ma l'allarme sta piano piano rientrando.

Tra i temi discussi anche la possibilità di un'ulteriore tassa comunale sulle case secondarie, che viene giudicata negativamente.